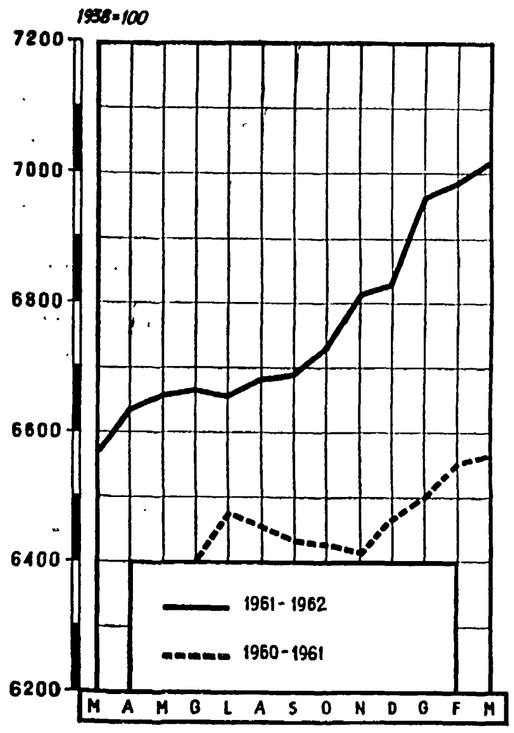
Il costo della vita

Bilancio familiare: 6 per cento in più nel giro di un anno



Nelle due linee del grafico si riassume il vertiginoso aumento del costo della vità, a Roma. La linea tratteggiata segna gli indici che vanno dal marzo del 1960 al marzo 1961; la linea continua, invece, gli indici dal marzo 1961 al marzo 1962. Il distacco tra le due linee aumenta mese per mese.

La vita costa sempre più cara. Dopo le aspre polemiche dei mesi scorsi in seguito a un'ondata di aumenti dei prezzi, le statistiche più aggiornate confermano che i bilanci familiari sono sempre più soffocati da un cumulo di nuovi gravami. In un solo anno, il costo della vita è aumentato a Roma di circa il sei per cento: nel marzo del 1961 l'indice complessivo era 65 volte quello del 1938; a dodici mesi di distanza, secondo i dati raccolti dall'Ufficio di statistica del Comune, vi è stato un balzo di cinque punti, fino a un indice settanta volte superiore a quello dell'anteguerra.

Su 36 generi considerati, 26 sono aumentati rispetto a un anno fa, e alcuni di essi anche in modo sensibile. Il pane costa sei lire di più (da 124 a 130 lire al chilo), la pasta dodici lire (da 183 a 195), la carne di vitello 33 lire (da 1770 a 1803), il prosciutto di montagna è salito da 1993 lire al chilo a 2119, il burro da 1.232 a 1.275, le patate da 59 a 64, le mele da 175 a 179. Complessivamente, la voce «alimentazione» è aumentata di circa tre punti, da 73 a 76 volte rispetto all'anno 1938. Si tratta, dunque, tutto sommato, di un rialzo inferiore a quello fatto registrare dall'indice complessivo del costo della vita.

Anche per le spese del vestiario, l'aumento è di tre punti: da 65 a 68 circa. Non è poco, conoscendo quanto già pesi, per esempio, l'acquisto di un vestito completo o di un paio di scarpe di buona qualità sul bilancio familiare di una famiglia tipo che possa fidare su un solo stipendio di settanta, ottanta e anche centomila lire.

Il costo della casa, soprattutto, si è fatto sentire e non solo per il provvedimento dello sblocco dei fitti che di anno in anno pesa sempre di più, in particolare per i ceti meno abbienti. Se per vestirci spendiamo oggi il quattro o il cinque per cento in più rispetto a un anno fa, per l'affitto — in media, naturalmente — questo aumento cresce invece fino al quindici per cento.

Oltre allo sblocco dei fitti, pesano i canoni assolutamente sproporzionati fissati per le nuove abitazioni, che sorgono in nuove zone dove è particolarmente elevata la taglia pretesa dalla speculazione sulle aree fabbricabili, e pesano — sul conto generale — anche gli eccezionali aumenti degli affitti dei negozi, degli uffici del centro, ecc. Oltre mezzo milione al mese per un modesto fondo in via Nazionale; alcuni milioni mensili richiesti per un locale a largo Chigi: i negozianti sfrattati, fino ad ora, sono quindicimila, e per ognuno di essi vi è la prospettiva del lastrico o quella di un fitto più esoso. Sul consumatore, in definitiva, si scaricheranno poi le conseguenze della spirale della speculazione.

Dove andremo a finire? Si parla, da tempo, di controllo dei prezzi. Ma come ci si può accingere a questa opera? La DC, nel suo programma elettorale (programma per modo di dire), sfiora appena questi problemi. Il mercato è il regno dei grossi speculatori, mentre i guadagni sulle aree fabbricabili si fanno più alti; la situazione impone scelte coraggiose: ma la DC da questo orecchio non ci sente.

Decine di denunce

La Sam guadagna sui pensionati

Alla Società Acqua Marcia non bastano i superprofitti realizzati con la vendita a peso d'oro della scarsissima acqua che a stento riesce a far circolare lungo la rete «colabrodro» dell'acquedotto cittadino. La ricerca di nuovi guadagni da parte dell'asocietà vaticana riguarda perfino le magre pensioni degli ex dipendenti, per i quali, con manovre raffinatissime, sono state create situazioni assurde e scandalose.

L'Acqua Marcia è tenuta a corrispondere per legge agli ex dipendenti una pensione aziendale, in aggiunta a quella dell'INPS. Si tratta di una vecchia disposizione del 1939, aggiornata poi via via: i lavoratori conoscono bene come stanno le cose perché per tanti anni sono stati chiamati a pagare i contributi di loro spettanza. Il risultato è ora assai sconfortante, perché la società fa di tutto per eludere i suoi impegni. Intanto, vi è un pasticcio alla base di tutto l'operazione: l'Acqua Marcia, fatto il calcolo della pensione aziendale che spetta a un proprio dipendente, vi detrae la cifra che il lavoratore percepisce già dall'INPS. Se, per esempio, a una certa persona spetta una pensione interna di 3 mila lire e la Previdenza Sociale gliene riconosce 15 mila, l'azienda riduce a 15 mila lire il suo onere. Nel caso di un aumento delle pensioni, gli ex dipendenti dell'Acqua Marcia non se ne accorgono neppure, perché la Società si preoccupa di togliere loro da una parte quel che la Previdenza Sociale dà dall'altra: la somma pensione aziendale-pensione sociale rimane invariata.

Ma questo non è tutto. In base alla legge del 1939, i fondi per le pensioni interne dovevano essere accantonati, ma la «Marcia» si guardò bene dallo effettuare i versamenti necessari. Nel 1949, quando gli accantonamenti divennero obbigatori, essa saldò il conto con un ben magro *forfait*: 12 mila lire di «marchette» per dieci anni. Ebbene, con questo misero versamento, la SAM oggi pretende di avere il diritto di assorbire larghe fette delle pensioni dei suoi ex dipendenti. Un lavoratore con 28 anni di anzianità, per esempio, per il quale la società vaticana ha pagato le «marchette» che abbiamo visto, dovrebbe avere una pensione aziendale di circa 24 mila lire, ma la SAM gliene dà soltanto sette; il resto lo trattiene, accumulando per proprio conto più di 200 mila lire all'anno.

Decine di dipendenti hanno fatto causa all'azienda da cinque anni, e alcuni di essi debbono riscuotere milioni. Ma le cause dormono sonni tranquilli tra il cumulo di scartoffie della Sezione lavoro del Tribunale, sovraccarica da tempo in modo incredibile, e i vecchi pensionati continuano a vivere nell'indigenza.

Dibattito con Alicata

I comunisti per il settore dello spettacolo

Oggi, alle ore 18, nel salone della Lega delle Cooperative (via Guattani 9) il compagno on. Mario Alicata, della Direzione del PCI, parlerà sul tema «L'impegno dei comunisti a Roma, capitale dello spettacolo». Introdurrà l'avv. Alberto Cortina, candidato indipendente al Consiglio comunale nella lista comunista. Seguirà un dibattito con i lavoratori dello spettacolo.

Cordoglio per la morte di Ettore Pezzi

La immatura scomparsa a Palermo del compagno Ettore Pezzi ha suscitato grande cordoglio tra i comunisti romani, che conoscevano le sue doti di militante e di uomo, e la sua attività come dirigente dei giovani comunisti di Ponte-Parione, come segretario della Sezione Campitelli e, negli ultimi anni, come membro del Comitato federale romano.

I comizi del P.C.I.

Monte Sacro, ore 19 (piazza Sempione), on. Ingrao, Borelli; **Tiburtino III**, ore 19,30, on. Natoli, Javicoli; **Trastevere** ore 18,30 (piazza S. Cosimato), sen. Secchia; **Fiumicino** ore 18 (piazza Garibaldi), on. Guidi; **Primavalle** ore 19 (piazza Clemente XI), on Cianca; **Portuense Villini** ore 19,30 (Forte Portuense), on. Rodano; **Acilia** ore 20 (Dragona), on. Brighenti; **Alberone** ore 19 (piazza Finocchiaro Aprile), Giunti; **Torpignattara** ore 12 (comizio agli edili), on. Cianca; **Magliana** ore 19,30 (via Imbrecciato), Di Giulio; **Salario** ore 21 (sezione), Reichlin, Melograni; **Nomentano** ore 17 (via Mascagni 200), prof. Della Pergola. **Tufello** ore 19 (Case Nuove), Tozzetti; **Ottavia** ore 19,30, Melandri; **Centro** ore 19 (via dell'Orso), Dama; **Centocelle** ore 19 (piazza dei Pini), Cavani, De Vito; **Torpignattara** ore 19 (via Cencelli), Franchellucci, Feliziani; **Italia** ore 18 (Case popolari), Ciai; **S. Lorenzo** ore 18,30 (piazza Sanniti), Butini; **Appio Nuovo** ore 18,30 (Borghetto Latino), De Feo.

Convocazioni

Oggi alle ore 19 tutti i segretari delle sezioni della zona Casilina, unitamente ai responsabili elettorali, sono convocati nei locali della sezione Marranella.

Oggi alle ore 19,30 è convocato il Comitato direttivo della Sezione di Galliano. Interverrà il compagno Sabene.

Oggi, ore 17, presso la sezione Ostiense assemblea cellula Gas (Fredduzzi); martedì: ore 17,30, sezione Ostiense, assemblea cellula ACEA (Accorinti); ore 19, sezione Garbatella, assemblea postelegrafonici comunisti (Canullo), ore 18, piazza Lovatelli, assemblea dei comunali comunisti (Fredduzzi).

Martedì presso la sezione Campo Marzio alle ore 19 è convocato l'attivo. Sono invitati a partecipare i comitati direttivi delle cellule, i membri di Commissione interna, i dirigenti sindacali, gli scrutatori ed i rappresentanti di lista.

piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi**, lunedì 4 (155-210): onomastico Quirino. Il sole sorge alle ore 4,38 e tramonta alle 20,4. Luna, primo quarto il 10.

BOLLETTINI

— **Demografico**. Nati: maschi 79, femmine 99, nati morti 2; morti: maschi 29, femmine 13, dei quali 7 minori di 7 anni

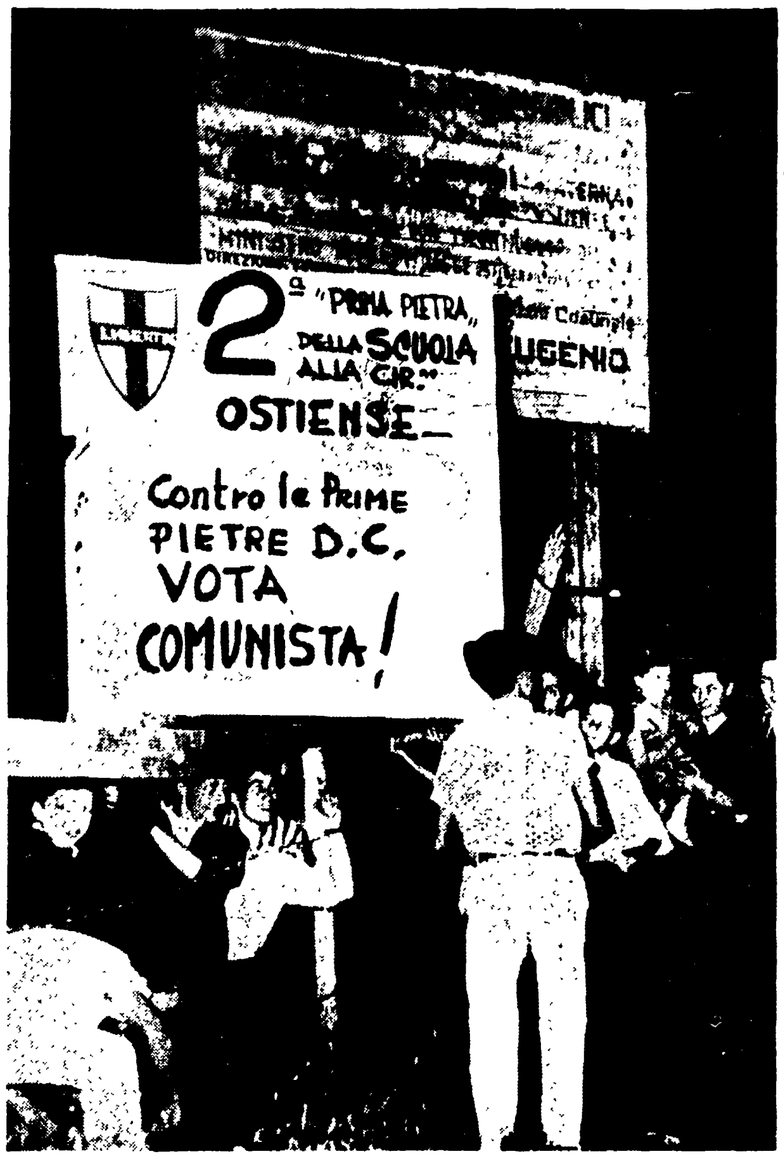
— **Meteorologico**. Temperature di ieri: minima 12, massima 23

LUTTO

E' deceduto il padre del compagno Luigi De Marco, membro della Commissione interna del S. Giovanni e del Comitato direttivo del Sindacato ospedalieri. Al compagno De Marco e ai suoi familiari, giungano le espressioni di cordoglio dei compagni del San Giovanni e de «l'Unità».

Inaugurazioni elettorali della D.C.

Scuola rimasta alla prima pietra



Ogni campagna elettorale rinnova la sagra delle prime pietre e delle inaugurazioni. Alla Garbatella, nei pressi della Circonvallazione Ostiense, alcuni anni fa — in occasione appunto di una competizione elettorale — venne collocata con gran pompa la prima pietra di una scuola. Il tempo è passato, ma la scuola non si è vista. L'altra sera, dopo un comizio di quartiere del PCI, un gruppo di cittadini si è recato davanti al cartello sbiadito dell'inesistente edificio scolastico per collocare una «seconda pietra», che ricorda il tradimento degli impegni da parte della DC.

Nel mare del Belsito a Ostia

Giovane annega colto da malore

Aveva mangiato poco prima

Un altro giovane ha perduto la vita ieri pomeriggio nel mare di Ostia. E' la seconda vittima della stagione balneare appena iniziata.

Il giovane, Pietro Lascari, di 19 anni, abitante in via delle Isole Curzolane 190, è stato colto da malore pochi minuti dopo essersi tuffato in acqua in compagnia di alcuni amici. Subito è stato soccorso, ma, nonostante la respirazione artificiale praticatagli da un bagnino, ha cessato di vivere. Sembra che il malore mortale sia stato causato da congestione.

Il Lascari era partito da Montesacro di buon mattino, pieno di entusiasmo, in compagnia di altri giovani abitanti anch'essi nel medesimo quartiere. Avevano portato da casa il necessario per il pranzo e la merenda e avevano scelto per la loro gita, lo stabilimento balneare «Belsito» di Ostia, sul lungomare Duilio.

Malgrado la giornata di ieri non sia stata particolarmente calda, sulle spiagge della località i bagnanti erano numerosi. Il mare era calmo. Il gruppo del Lescari, dopo avere giocato sulla spiaggia, verso mezzogiorno era tutto in acqua. Poi i giovani erano tornati a riva e, verso le 14, avevano consumato il frugale pranzo a base di panini imbottiti e di birre. Sembra che il Lescari abbia nuovamente mangiato anche verso le 17. Poi, alle 18, si è gettato con gli amici nuovamente in mare.

Ma, a pochi metri dalla riva, il Lescari è stato visto dibattersi nell'acqua, affondare e riemergere più volte. Dalla spiaggia qualcuno ha gridato E' stata spinta in mare una barca, mentre gli amici del Lescari, a grandi bracciate, tornavano verso riva. Tutto è stato inutile: pochi minuti dopo il giovane cessava di vivere.

Sul posto si sono portati gli agenti del Commissariato di Ostia Lido che, più tardi hanno avvisato i familiari della vittima. Scene strazianti si sono svolte all'ob torio

E' stato salvato

Malato in ospedale si squarcia le vene

Tentativo di suicidio nell'ospedale di San Giovanni. Il pensionato Aldo Codaluppi, abitante in vicolo dell'Acquedotto Felice 39 e da tempo ricoverato nel nosocomio per una preoccupante malattia, si è reciso le vene dei polsi con i frammenti di un bicchiere. Fortunatamente, è stato visto e soccorso in tempo da alcuni infermieri: se la caverà in pochi giorni.

Il Codaluppi ha dichiarato di aver compiuto l'insano gesto perchè non riusciva a tollerare i violenti dolori addominali che periodicamente lo affliggono.

Anche una anziana signora ha tentato ieri di togliersi la vita, lasciandosi asfissiare in casa dal gas Si chiama Ines Riso, abita in via Varese 9 ed ha 72 anni. L'hanno ricoverata al Policlinico, in gravi condizioni. Non si conoscono i motivi che l'hanno spinta a compiere il folle gesto: le prime indagini della polizia hanno comunque escluso una disgrazia e accertato, appunto, il tentato suicidio.

La signora Riso ha tentato di uccidersi ieri mattina. E' andata in cucina, ha chiuso porta e finestre e ha aperto tutti i rubinetti del gas. Sarebbe senza dubbio morta se, poco dopo, non fosse andato a farle visita il signor Gino Beltrami, abitante in via Giardino Theodoli. Costui l'ha infatti trovata, già in stato di coma, nell'appartamento invaso dal venefico fluido

E' stato dato l'allarme. La povera signora Riso è stata soccorsa e, con un'autoambulanza, trasportata al Policlinico. Qui i medici, dopo averle praticato le cure del caso, l'hanno fatta ricoverare in corsia in osservazione: le sue condizioni non sono eccessivamente gravi.

Assemblea mutilati e invalidi di guerra

Oggi, alle 18, si terrà nella sede della Federazione, l'assemblea generale dei mutilati e invalidi di guerra.

Agente della stradale

Investito mentre dirige il traffico

Un giovane di 31 anni è morto ieri al San Giovanni in circostanze non chiare. Alle 10 Antonino Rinaudo, abitante in via Latina 461, operaio, era stato ricoverato nel reparto essendo stato colto da emottisi nella sua abitazione Alle 14,25 è stato trovato cadavere.

Il medico del reparto, dottor Pontillo, constatando la morte, ha rilevato una ferita alla tempia destra del giovane per cui ha denunciato il fatto agli agenti di servizio dell'ospedale, disponendo perchè la salma fosse messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria

Gli stessi agenti poco dopo hanno interrogato i vicini di letto del Rinaudo: Orlando Bini, di 25 anni, abitante in via Roberto De Nobili 13 e Franco Roselli, di 37 anni, abitante in via Salomon: 35 Costoro hanno dichiarato che verso le 13,45 avevano visto il Rinaudo cadere dal letto.

Le indagini, affidate ora al commissariato di Appio Nuovo, proseguono. E' probabile che il cadavere del giovane sia sottoposto ad autopsia.

Non c'è più religione!

Anche i carabinieri spogliati dai ladri

Il furto a Torre Gaia - Colpo mancato in via Nazionale - Strappa la borsa a una negoziante, ma finisce a Regina Coeli

I ladri non rispettano nessuno. Hanno rubato l'autoradio da una moto della polizia e, per non far torti a nessuno, hanno pensato bene di toglier qualcosa anche alla Benemerita. Ma come fare? Pensa che ti ripensa, hanno trovato la soluzione. Hanno cioè svaligiato l'appartamento di un carabiniere, a Torre Gaia. Refurtiva: oro e gioielli per 600 mila lire e mezzo milione in contanti. Il furto è stato regolarmente denunciato all'Arma, come tanti altri Sono in corso indagini: le solite indagini, che nel 90 per cento dei casi si concludono con un buco nell'acqua.

Comunque, ecco i fatti. Ieri, il carabiniere Francesco Caragonna è tornato a casa: a Torre Gaia, come abbiamo detto. Ha aperto la porta dell'appartamento e ha trovato tutte le stanze a soqquadro Poi ha fatto i conti: il bilancio, in perdita, è stato quello da noi prima riportato.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, i «soliti ignoti» sono penetrati nell'abitazione attraverso una finestra, dopo averne divolto l'inferriata.

Ladri all'opera anche in via Nazionale. Sono entrati, senza destar sospetti, nel palazzo contrassegnato dal n. 157, hanno scardinato la porta di un appartamento disabitato e, come nel film «I soliti ignoti», hanno praticato un foro nel pavimento. Si sono così di fatto trovati a portata di mano il negozio di abbigliamento del signor Aldo Sermoneta.

A questo punto, il più snello della comitiva ha cominciato a «passar» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sgualcirla, a bordo di un mtofurgone. Ma è andata male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera» e la sirena ha fatto il resto: ha cioè dato l'allarme ai ladri, che se la sono svignate, a mani vuote sì, ma senza manette.

Colpo riuscito, invece, nella tabaccheria del signor Mario Boncina, in via di Porta Furba 56. I ladri hanno rubato denaro e sigarette per 4000 mila lire.

Ed eccoci allo «scippo» mancato. E' accaduto l'altra sera, verso le ore 21, in via Prenestina. Erano in due all'agguato, secondo la polizia: Pietro Anselmi detto scucchia», abitante nella borgata Gordiani, e Leone Ciabattini, di 31 anni, dimorante in via Capaccio 20. E' passata, diretta a casa (via Prenestina 375), la signora Giuseppina Pecchio, proprietaria di un negozio: è avvenuto il «fattaccio».

Spieghiamoci. La signora Pecchio aveva appena oltrepassato il portone del palazzo, quando il Ciabattini le è balzato addosso e le ha strappato di mano la borsetta, conenente una forte somma di denaro: lo «scucchia» era pronto sulla strada, a cavalcioni di una potentissima matocicletta «A.J.S.» targata Roma 246449. Ma è arrivata la polizia e tutto è andato a monte: l'autore materiale del furto, come è detto nel verbale della Questura, è finito a Regina Coeli; il complice, invece, è riuscito a fuggire.

Alberghieri in sciopero

Joan rifà il letto

Joan Crawford all'arrivo a Fiumicino

Anche i più compassati *maitre* degli alberghi romani stanno perdendo la calma in questi giorni. Lo sciopero massiccio del personale ha provocato un piccolo terremoto soprattutto negli alberghi di lusso dove i clienti pagano profumatamente per avere tutti i comforts. Joan Crawford, la fatale e miliardaria interprete di decine e decine di film, è stata costretta l'altra sera a rassettare da sola la sua stanza e a rifarsi il letto in un noto albergo di via Veneto; Jules Dassin e Melina Mercouri — rispettivamente regista e interprete di «Mai di domenica» hanno invece preferito abbandonare la città in anticipo rispetto alla data fissata.

Il comportamento dela diva americana e della coppia riassumono un po' quello di tutti gli altri ospiti degli alberghi romani. Una vera e propria fuga è stata registrata all'Hotel de la Ville, in via Sistina, dove nelle ultime 48 ore circa la metà dei clienti se n'è andata. Poichè si trattava in gran parte di stranieri, inglesi, tedeschi, turchi, danesi, di alcuni paesi dell'Africa e dell'Asia, non è stato facile per la direzione dell'hotel spiegare a tutti perchè non venivano fatte le pulizie, non veniva consegnata la biancheria pulita, perchè al ristorante il pranzo era servito in ritardo e così via. Molti turisti, d'altra parte, pur avendo capito cosa accadeva, hanno detto al *maitre* che lo sciopero doveva essere evitato accontentando i lavoratori. Quelli che si sono adattati alle circostanze hanno dichiarato che un'altra volta scenderanno in un camping.

Non molto diverso l'atteggiamento dei clienti italiani, molti dei quali venuti in occasione della festa della Repubblica. Qualche inconveniente si è verificato anche allo Hermitage, in via E. Vajna, dove sono alloggiati gli iscritti ai campionati del mondo di tiro al volo.

I lavoratori in lotta hanno dato vita, ieri mattina, ad una vivace manifestazione almeno cinquemila alberghieri hanno sfilato per le vie del centro. Il corteo si è mosso poco dopo le 9 da Termini ed ha sostato davanti agli alberghi della zona della stazione. Poi ha proseguito per via Barberini e via Veneto dove sotto le finestre del Bristol-Bernini, dell'Excelsior e del Flora le proteste si sono levate.

I lavoratori hanno sostato anche davanti agli alberghi di Largo Chigi, via del Tritone, piazza e via Barberini. Verso mezzogiorno si sono, infine, raccolti in piazza della Repubblica dove ha parlato il compagno Rino Capitoni, segretario nazionale del sindacato *Filcams*.

Lo sciopero si è concluso a mezzanotte.

X FIERA DI ROMA

CALENDARIO DEL CONCORSO A PREMI TRA I VISITATORI

(Nei precedenti giorni sono stati sorteggiati altri rilevanti premi)

LUNEDI 4 - GIORNATA DELLA VITA COLLETTIVA
BANCO MONOPOSTO IN ACCIAIO TIPO TAVOLINO CON SEDIA E BANCO PER ASILO TIPO MELZO CON SEGGIOLINA offerti dalla DITTA MARIANI ARREDAMENTO SCOLASTICO CARONNO PERTUSELLA (Varese) (Pad. 48-A - Post. 3232-33-34);
LUCIDATRICE ASPIRANTE A TRE SPAZZOLE MARCA «FARR» offerta dalla GERMINI RADIO ROMA (Pad. 33 - Post. 2164-65-66-67).

MARTEDI 5 - II GIORNATA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO
SOGGIORNO COMPLETO offerto dall'ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA.

MERCOLEDI 6 - GIORNATA DELLA PLASTICA
CUCINA COMPLETA TIPO AMERICANO offerta da PRODUZIONE EROS di E. COLOGNESE ROMA (Pad. 8 - Post. 705-6-7).

GIOVEDI 7 - GIORNATA DELL'EDITORIA
ENCICLOPEDIA DI SCIENZE NATURALI (ZOOLOGIA) IN 5 VOLUMI offerta da MOTTA EDITORE MILANO-ROMA (Pad. 10 - Post 801);
COLLANA DELLA PITTURA UNIVERSALE 3 VOLUMI EDIZIONE LUSSO SU TELA E LEGNO offerta dalle OFFICINE GRAFICHE RICORDI MILANO (Pad. 10/bis - Post. 852-53).
COLLANA «SCALA D'ORO» VOLUMI 45 E COLLANA «TRAME D'ORO» VOLUMI 6 offerte dalla UTET EDITRICE TORINESE ROMA (Pad. 10 - Posti 809-10).

VENERDI 8 II GIORNATA DEGLI ELETTRODOMESTICI
FRIGORIFERO TIPO LUSSO DA 210 LITRI CON PEDALE offerto dall'ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA

SABATO 9 - GIORNATA DEL TURISMO E DELL'ARREDAMENTO (CAMPEGGIO, GIARDINO, TERRAZZA).
APPARECCHIO FOTOGRAFICO «CALYPSO PHOT» COMPLETAMENTE IMPERMEABILE NOVITA' ASSOLUTA offerto dalla DITTA VASARI & FIGLIO ROMA (Pad. 6 - Post 3143-44-45)

DOMENICA 10 - CERIMONIA DI CHIUSURA DELLA X FIERA
TAVOLO IN FERRO LAVORATO E 4 POLTRONCINE PER TERRAZZA O GIARDINO offerti dalla DITTA DI NUCCI ROMA (Pad. 43 - Post. 2710-11-12-13)